

Trasportounito “minaccia” un nuovo fermo

L'opzione rischia di non essere una scelta ma l'inevitabile conseguenza di un vero e proprio collasso di sistema



Pubblicato
il giorno
3 Marzo 2022

Da
[Redazione](#)



ROMA – Inevitabile un blocco totale senza nuove disposizioni fiscali e nuove norme. La “minaccia” di un fermo nazionale arriva da **Trasportounito**.

“Con i costi del gasolio che continuano a lievitare, in assenza di provvedimenti di emergenza che abbattano la pressione fiscale sui carburanti e definiscano norme di regolazione del mercato anche e specialmente per quanto riguarda i rapporti con la committenza e a tutela delle imprese di autotrasporto, il fermo nazionale di categoria è inevitabile”.

Il segretario generale, **Maurizio Longo**, a nome dell'associazione fa sapere che **“l'opzione di un blocco totale dei servizi rischia di non essere una scelta o la conseguenza di una protesta, bensì l'inevitabile conseguenza di un vero e proprio collasso di sistema”**.

“E proprio per scongiurare con un vero e proprio fermo tecnico il crack dei trasporti e quindi del Paese -precisa Longo– il Governo deve approvare immediatamente almeno due provvedimenti: da un lato, la decretazione d'urgenza dell'obbligo per le aziende committenti di adeguare alle variazioni dei costi gasolio le tariffe dei servizi di trasporto riconosciute agli autotrasportatori, modificando una norma vigente rivelatasi del tutto inefficace; dall'altra, il varo di interventi di natura fiscale che prevedano l'utilizzo dell'extra

gettito dell'iva derivante dai rincari, per supportare e abbattere i costi delle imprese di autotrasporto".